

Fido in conto corrente

Con l'espressione "andare in rosso" ci si riferisce alla situazione in cui ci si trova dopo che si è speso più denaro di quello che era disponibile sul proprio conto. Questo significa che, finché "il rosso" non viene coperto con il versamento di nuovi accrediti, la banca fa un prestito.

Il fido in conto corrente è la possibilità - negoziata preventivamente con la banca - di poter utilizzare una somma di denaro maggiore rispetto a quella disponibile sul proprio conto corrente, pagando alla banca un corrispettivo costituito dagli interessi passivi. In altre parole il fido è un prestito, la cui entità e condizioni dipendono dalle garanzie che ognuno è in grado di fornire (per esempio l'accredito diretto dello stipendio ogni mese) e dal rapporto di fiducia che si instaura nel tempo con la propria banca.

Il fido può essere a tempo indeterminato (fino a revoca) o a tempo determinato (fino a scadenza). In ogni caso, con il dovuto preavviso, la banca può revocare il fido accordato e richiedere la restituzione delle somme utilizzate quando ritiene che le condizioni di solvibilità siano venute meno o quando lo scoperto si protrae eccessivamente nel tempo.

La natura del fido, infatti, non dovrebbe essere quella di un vero e proprio finanziamento ma piuttosto di una riserva di disponibilità sul conto corrente, una sorta di valvola di sfogo quando non si sono fatti bene i calcoli con i giorni di valuta per un assegno versato oppure il pagamento stipendio viene disposto in ritardo dal datore di lavoro, oppure ancora si sono verificate delle spese impreviste.

Al contrario, quando si necessita di un finanziamento in via continuativa è il caso di pensare a prestiti personali o altre forme di finanziamento dedicate, a scadenza certa e con tassi di interesse più convenienti.

